

L'umanità di un grande papa e le sue *gaffes*

NUNZIO BOMBACI

Suona retorica la domanda: «Qual è la figura istituzionale più stigmatizzata dalla cultura laicista?» Si tratta certamente del Papa.

Eppure, nel caso di Francesco si riscontrano significative eccezioni. In realtà, Bergoglio ha suscitato forti critiche, più che da parte di quella cultura, proprio all'interno del mondo cattolico.

Come è noto ai più, alcuni teologi cattolici lo hanno addirittura tacciato di eresia.

39

OPORTET HAERESSES ESSE...

Quanto a noi – noi, ovvero la stragrande maggioranza dei credenti – possiamo dire, senza esitazione: «Francesco è il nostro Papa». Non lo consideriamo eretico; talvolta, lo stesso Bergoglio ci scherza su, profendendo il mai logoro *oportet haereses esse*.

Tuttavia, non possiamo non restare perplessi, e talora sconcertati, per alcune tra le sue dichiarazioni estemporanee che – in quanto non adeguatamente meditate – si sono rivelate infelici, inopportune, ambigue o fuori contesto. Sono, questi, ‘inciampi’ in cui papa Francesco è incorso più volte; in futuro, dobbiamo tenerci pronti a rilevarne degli altri.

Nel complesso, credo che le sue uscite fuori contesto ci permettano di ravvisare in lui un *gaffeur* di talento, che non trova precedenti negli altri Pontefici.

Ed è appena il caso di dire che le parole di un Papa passano, volta per volta, attraverso il tritacarne mediatico e sono recepite da centinaia di milioni di credenti che le sottopongono all'esame più puntiglioso. Ed è

superfluo aggiungere che, se è vero che alcuni personaggi dello spettacolo hanno costruito la loro carriera anche a forza di *gaffe*, è altrettanto vero che risulta oltremodo difficile ai credenti scusare il Papa per una *gaffe* ‘pesante’, limitandosi ad accoglierla con un sorriso, quel sorriso che invece ha suscitato in molti nel ritrarre la mano allorché i fedeli si apprestavano a baciarla. Quanto a me (sono forse il solo?) vorrei che questa forma di ritualità, come qualcuna delle altre, cadesse in desuetudine, e non soltanto per i motivi igienici adottati dagli organi di stampa del Vaticano. Nel tempo, la nostra cultura mediterranea ha gravato quel gesto di ossequio di significati spuri e deteriori. Si pensi, per esempio, al baciamano riservato ai mafiosi di primo piano.

UNA GAFFE IN ALTA QUOTA

Ricordo qui una esternazione di papa Francesco che si può considerare alla stregua di una *gaffe*. Intendo qui la parola *gaffe* nella sua accezione più ampia, comprendendone le espressioni più marcate le quali, più che divertire, possono suscitare in chi ascolta perplessità, oppure irritazione e persino sconcerto.

Questa *gaffe* ha trovato luogo ‘in quota’: talvolta Bergoglio dà risposte inadeguate o fuori contesto allorché viaggia in aereo ed è incalzato dai giornalisti. Così, con riferimento all’attacco terroristico alla sede parigina di «Charlie Ebdò», egli, pur condannando quale «abominio» la violenza in nome di Dio, ha posto in rilievo l’esigenza di non offendere in alcun modo la fede religiosa altrui, ricorrendo a un esempio estremamente infelice, ovvero: «se qualcuno insulta mia madre gli dò un pugno». Affermazione, questa, tale dà suscitare nei credenti, più che una certa perplessità, un netto sconcerto, apparendo a molti, pur nel contesto della condanna dell’attacco terroristico, quasi una propensione ad attenuare le responsabilità degli attentatori e, quel che è peggio, dei mandanti. Qui, più ancora che in altri casi, Francesco è stato tradito dalla sua stessa impulsività.

Non menziono qui altre *gaffes* di papa Francesco, le quali, peraltro, sono note ai più. Talvolta, anche i limiti della sua competenza linguistica quanto all’italiano gli giocano brutti scherzi.

Tra l’altro, non so se i suoi avversari lo abbiano criticato perché non possiede la conoscenza delle lingue occidentali più importanti che invece dimostravano Pio XII e Giovanni Paolo II.

QUELLE «INGENUITÀ» CHE PARLANO AL CUORE DEI SEMPLICI

Oltre alle *gaffes*, dei discorsi di papa Francesco non passano inosservate le ingenuità, indubbie o presunte. Per esempio, la devozione da lui proposta all'inizio del pontificato, ovvero il ricorso al farmaco «Misericordina», si può forse annoverare tra le sue ingenuità. Tuttavia, va riconosciuto che essa è giunta al cuore della gente semplice. Gli intellettuali, che troppo spesso storcono il naso al riguardo, dimenticano di essere – fortunatamente – un'esigua minoranza all'interno della Chiesa.

La cultura laicista ha riscontrato altre ingenuità nelle parole di Francesco. Per esempio, l'impagabile Vittorio Feltri ha scritto che questo Papa è estremamente ingenuo nell'augurarsi una Chiesa più povera: essa deve avere un patrimonio ingente da amministrare per assolvere i suoi fini e non può essere davvero «povera». Qui Feltri non ha tutti i torti. È legittimo (*spes contra spem!?*) comunque auspicare, con Bergoglio, una Chiesa in cui siano sempre di meno i sacerdoti che ostentano auto di lusso e i cardinali che vivono, senz'alcun sussulto di coscienza, in un attico di trecento metri quadri. Ma neppure il Papa può imporre a tutto il clero uno stile di vita coerente. Può dare l'esempio, e in questo Francesco è coerente almeno quanto i Pontefici che lo hanno preceduto. Di converso, i cardinali sono i Principi della Chiesa, tuttavia alcuni di loro danno l'impressione di voler vivere da principi *tout court*.

UNA SPIRITUALITÀ SCEVRA DI DEVOZIONALISMI

A papa Francesco sono state addossate queste e altre ingenuità. Non solo. Alcuni credenti ne hanno criticato la spiritualità, qualcuno è giunto ad affermare che Bergoglio è privo di qualsivoglia spiritualità. Si può comunque dire che la sua è una spiritualità scevra di un certo devozionismo caro a Giovanni Paolo II. Forse, questo gli ha consentito di ravvisare nel «fenomeno Medjugorje» significativi elementi di criticità che erano sfuggiti a papa Wojtlyla il quale, anzi, era particolarmente entusiasta del clima di preghiera che lo aveva accolto nella piccola località dell'Erzegovina. Almeno in questo, papa Bergoglio mi sembrerebbe meno ingenuo di Giovanni Paolo II.

Ancora riguardo alla spiritualità, taluni rimproverano a papa Francesco una spiritualità ridotta a mero filantropismo, evidenziando che i suoi discorsi vertono per lo più su problemi sociali anziché sul soprannaturale. Ciò è, almeno in parte, vero. Non va posto in ombra, comunque, che la catechesi di Bergoglio, proposta in uno stile piano e talora

quasi dimesso, non è né esigua né banale. Certo, alcune espressioni troppo colloquiali possono destare delle perplessità. Per esempio, riferendosi all'episodio evangelico dell'adultera, Bergoglio ha detto che, prima di rivolgersi agli accusatori della donna, Gesù, nel tracciare per terra segni misteriosi, «fa lo scemo». Nessun altro Papa avrebbe osato esprimersi in questi termini, ed è comprensibile che qualcuno ne sia rimasto sconcertato.

UN'ATTENZIONE AL MONDO ISLAMICO CHE DÀ FASTIDIO AI CONSERVATORI

Altri critici hanno posto in evidenza la grande attenzione (per loro, ingiustificata e, quindi, im-pertinente) prestata dal Pontefice al mondo islamico. Ciò non si può negare, né si può negare la sua scarsa attenzione nei confronti di altre grandi religioni storiche, per esempio l'induismo. Non sono mancate le critiche in occasione dell'incontro con il grande imam al-Tayyib, con il quale Francesco ha firmato un documento comune sulla fratellanza umana «per la pace e la convivenza».

Non è da credere, per questo, che papa Bergoglio sia così ingenuo da illudersi che tutti i fedeli dell'Islam diventino amici dei cristiani, così come san Francesco non si illudeva di cambiare radicalmente l'atteggiamento nei confronti dei cristiani del Sultano che aveva voluto incontrare in Egitto. Eppure, il Poverello ha affrontato un viaggio lunghissimo e pieno di insidie per parlare con il Sultano. Per il Papa, invece, si è trattato di un viaggio molto più agevole e sicuro.

OLTRE OGNI PAPOLATRIA, UN OMAGGIO AL «NOSTRO» PASTORE

Ho potuto ricordare qui soltanto alcune tra le *gaffes*, le ingenuità e le idiosincrasie di papa Francesco. Non ho neppure accennato alle tante «eresie» messe sul suo conto. Nel prosieguo del suo pontificato, gli avversari ne individueranno altre. Da parte nostra, noteremo ancora in lui gaffe, im-pertinenze, atteggiamenti fuori contesto e risposte 'fuori tema'. Tuttavia, senza servilismo né papolatria, continueremo a vedere in questo *gaffeur* di rango, pieno di difetti simpaticamente umani, il nostro Papa, il nostro Pastore.

Veniteci a trovare su <https://oscarrromero.org/>

E NON DIMENTICATEVI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO DEL 2021. GRAZIE!

Editore della rivista:

ASSOCIAZIONE OSCAR A. ROMERO

Fondata nel 1980 e già presieduta da Agostino Bitteleri; Vincenzo Passerini; Paolo Ghezzi; Paolo Faes; Alberto Conci; Piergiorgio Cattani.

PRESIDENZA

Presidente: Silvano Zucal.

Vicepresidente: Alberto Gazzola.

Amministratore: Pierangelo Santini.

Segretario: Fabio Olivetti.

Sito web: Dario Betti; Fabio Caneri.

Comitato consultivo: Celestina Antonacci; Dario Betti; Anselmo Baroni; Agostino Bitteleri; Elisabetta Brunella; Fabio Caneri; Michele Dossi; Paolo Faes; Lucia Galvagni; Francesco Ghia; Daniela Giuliani; Giancarlo Giupponi; Roberto Lambertini; Paolo Marangon; Milena Mariani; Giuseppe Milan; Patrizia Niccolini; Michele Nicoletti; Vincenzo Passerini; Piergiorgio Reggio; Veronica Salvetti; Flavio Santini; Pierangelo Santini; Andrea Schir; Maria Angela Tartarini; Grazia Villa.

COMITATO PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITÀ SOCIALI (Scuola Penny Wirton)

Coordinatore: Luca Bronzini.

Vicecoordinatore: Andrea Schir.

Staff: Emanuela Artini; Chiara Bonvicini; Monica Cianciullo; Marinella Giupponi; Jacopo Iancerini; Michelangelo Marchesi; Teresa Petrolli; Giorgio Sassudelli.

COMITATO EDITORIALE

Coordinatore: Giuseppe Milan.

Vicecoordinatore: Anselmo Baroni.

Staff: Carlo Brentari; Francesco Comina; Alberto Conci; Cristiano Cumer; Michele Dossi; Paolo Ghezzi; Francesco Ghia; Milena Mariani; Roberto Lambertini; Piergiorgio Reggio; Lucia Rodler; Maria Angela Tartarini; Grazia Villa; Silvano Zucal.

IL MARGINE

Mensile dell'associazione culturale Oscar A. Romero

Fondato nel 1981 e già diretto da Paolo Ghezzi; Giampiero Girardi; Michele Nicoletti; Emanuele Curzel; Piergiorgio Reggio.

Direttore: Francesco Ghia.

Vicedirettore: Omar Brino.

Coordinatrice del "Patto di lettura": Maria Teresa Pontara.

Vicario:

Fabio Olivetti.

Segretario di redazione ed editor: Samuele Moser.

Rapporti con le biblioteche locali e nazionali: Monica Cianciullo.

Responsabile a norma di legge: Paolo Ghezzi.

Redazione: Anita Bertoldi; Giacomo Bonazza; Giovanni Colombo; Lucia Galvagni; Alberto Gazzola; Monica Malfatti; Fabrizio Mattevi; Walter

Nardon; Piergiorgio Reggio; Emanuele Rossi; Veronica Salvetti; Maria Angela Tartarini; Silvano Zucal.

Autorizzazione Tribunale di Trento n. 326 del 10.1.1981. C.F-P.Iva 01843950229.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

via Laste 3, 38121 Trento.

<https://oscarromero.org/>

Stampa:

PublStampa Arti Grafiche, Pergine

Il Margine n. 1-2/2021 è stato chiuso il 23/06/21

«Il Margine» è in vendita a Milano, "Libreria popolare", via Tadino 18 - a Trento, "Artigianelli", via Santa Croce 35 - a Rovereto, "Libreria Rosmini"

Una copia € 2,50 - **abbonamento € 25 (pdf gratuito a chi lo chiede), solo pdf euro 10**, estero € 30, via aerea € 35. Versamenti: c.c.p. 1004299887: «Il Margine», via Laste 3, 38121 Trento; c.c.b. Bancoposta (IBAN IT97 D076 0101 8000 0100 4299 887). Estero: BIC: BPPIITRRXXX.

*Sul mio comodino ci sono due rose. Lungo la foglia
e lungo gli steli, che sono immersi nell'acqua, si
sono allineate delle minuscole perline.
Come è bello e puro questo spettacolo!
Che fresco senso di serenità e di pace irradia!
Che esista una cosa del genere; che il bosco continui
a crescere così, semplicemente, e così il grano e i
fiori; che idrogeno e ossigeno si siano uniti per for-
mare queste meravigliose e tiepide gocce di pioggia
estive: a volte prendo coscienza di ciò in modo così
potente, che ne sono completamente invasa e non mi
rimane lo spazio neanche per un singolo pensiero.
Tutto questo esiste, nonostante l'uomo, in mezzo a
tutto il Creato, si comporti in modo talmente disu-
mano che non si può nemmeno definire animale.
Anche solo il fatto che tutto ciò esista è già una
grande grazia.*

(Sophie Scholl, *Lettera a Fritz Hartnagel*, 17 giugno 1940)

Periodico mensile - Anno 41, n. 3/2021 - Poste Italiane S.P.A. spediz. in abb. postale - d.l.
353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - taxe perçue. Redaz. e
amm.: 38121 Trento, via Laste 3 - Una copia € 2.50 - abb. annuo € 25

<https://oscarromero.org/>

In copertina: Volantini della Rosa Bianca impressi nella pavimentazione in porfido della
Geschwister-Scholl-Platz di München davanti alla Ludwig-Maximilians-Universität